

subito il porto, ma il Doria rispose fieramente che ne sarebbe partito quando gli avrebbe fatto comodo. (1)

Lo Strozzi uscì allora al largo con tutte le sue unità per sfidarlo a combattere, ma il Doria colla sua solita prudenza evitò il combattimento e si recò a voga arrancata prima a Villafranca e poscia a Genova. (2)

Lo Strozzi, seccato della mancata occasione di combattere e pensando sempre di compiere un'azione di grande rilievo, decise di far un colpo di mano contro Barcellona, che sapeva essere quasi indifesa e dove non si trovava più alcun reparto navale. Fatta spargere la voce che egli si sarebbe recato sulla costa d'Africa, salpò da Marsiglia con tutte le sue galere e sull'imbrunire del 24 Agosto si presentò davanti a Barcellona dove si trovava il Re di Boemia in attesa dell'armata del Doria.

Lo Strozzi volle far credere che la sua fosse appunto l'armata Spagnuola destinata a scortare il Re e perciò, avvicinandosi al porto fece fare (3) «un grandissimo rumore di suono di trombe, di nacchere «e di altri strumenti». Tutti furono convinti che fosse realmente la loro armata che stesse per entrare in porto e la popolazione accorse in massa sui moli per godere lo spettacolo. Perfino la galera di Don Antonio Omphs ed una galeotta sulle quali imbarcarono i più cospicui cittadini, uscirono al largo per rendere omaggio. Circondate queste unità, esse vennero catturate con tutti i personaggi che erano a bordo. Avvicinatesi poi le galere dello Strozzi ai moli, scaricarono le artiglierie sulla numerosa folla che vi si trovava e molte persone vennero fatte prigioniere. Il Thevet (4) scrive che con questa azione «ils prin-
«cerent une infinité de cavaliers, dames et marchands qui se prome-
«nait à bord de la mer et ne purrent gagner à temps la ville. Il garda
«les prisonniers pour en tirer rançon et comme tres honneste et cour-
«tois laissa allér les dames, cognoissant en son coeur genereux, qu'il
«n'est pas bien seant de faire deplaisir aux dames».

L'impresa fu oltremodo lucrosa allo Strozzi per le taglie che riuscì a riscuotere da tanti cospicui prigionieri e perchè rimasero di sua proprietà le due unità catturate e sette navi da mercanzia trovate nel porto.

Queste azioni fortunate accrebbero la fama dello Strozzi come marinaio presso Enrico II e la sua Corte nella quale molti speravano che egli sarebbe riuscito a sorpassare perfino la fama di Andrea Doria. Ma fu appunto per questo che l'inimicizia del Conestabile di Montmorency si accentuò sempre più, giungendo fino a proporre al Re di sostituirlo nel generalato col Conte di Villars.

Ritornato Leone a Marsiglia seppe quanto si stava macchinando contro di lui negli ambienti di Corte e fu anche informato che un

(1) P. Strozzi — A. Pozzolini — Memorie etc., pag. 30.

(2) F. D. Guerrazzi — Vita di Andrea Doria — pag. 618.

(3) P. Strozzi e A. Pozzolini — Memorie etc., pag. 31.

(4) Thevet — Opera citata — pag. 178.